8 dicembre 2022

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 8 DICEMBRE 2022

Valsassina

Le moto sui sentieri i dubbi dei rifugisti: «Rischio di rovinarli»

Il dibattito. Nei giorni scorsi il via libera di Regione
Airoldi: «La parola spetta a noi sindaci, vigileremo»
Le opinioni tra i gestori: sì alle motoslitte, no alle e-bike

INTROBIO
MARIO VASSENA

Si è aperto il dibattito sulla possibilità per i sindaci di autorizzare il transito delle moto sui sentieri di montagna, a seguito dell'ormai noto emendamento approvato dalla Regione nei giorni scorsi.

Le parole

Il primo cittadino di Introbio **Adriano Airoldi**, che di sentieri ne percorre molti, la pensa così: «La mia idea di base è la libertà per tutti. Con questo presupposto, posso aderire. Tocca a chi va sui sentieri usare il cervello per non creare poi problemi o rischi per l'incolumità degli altri. Cercherò di fare un controllo preventivo e valutare se, offrendo, questa libertà, qualcuno possa approfittarsene. Se tutti potranno convivere serenamente, turismo e passione sportiva, bene. Altrimenti saranno presi seri provvedimenti sulle autorizzazioni. Ognuno ha diritto di svolgere la sua attività sportiva, ma rispettando le regole».

> «La libertà vale per tutti Ma se le regole non sono rispettate via le autorizzazioni»

Airoldi poi aggiunge: «Se vogliamo proprio fare un'osservazione maliziosa, rovinano i sentieri più le bici da downhill che le moto».

Tra i rifugisti è iniziato il confronto sul tema e **Anna Bortoletto** del rifugio Grassi ha raccolto un po' di opinioni tra i colleghi, come rappresentante di Assorifugi della provincia di Lecco.

«Secondo me non cambierà tantissimo poiché si sposta sui sindaci l'onere di decidere, anziché fare delle eccezioni. - osserva – I tempi delle moto sono passati. Oggi si fa turismo più dolce e rispettoso dell'ambiente. Non credo che i sindaci rilascino autorizzazioni a destra e manca anche perché alle spalle c'è la pressione di chi fa escursionismo».

Contraddizione

C'è poi una contraddizione rilevata: «In tempi in cui tutti parlano di turismo sostenibile, il segnale di questo via libera non è proprio bellissimo. Come rifugisti ci stiamo confrontando sul tema. C'è chi dice di sì per le moto e le motoslitte. Chi invece non è favorevole perché l'usura dei sentieri è pesante, e chi dice che anche le bici elettriche fanno parecchia erosioni. Un conto è andare a piedi, un altro in moto. Mantenere i sen-

8 dicembre 2022

Con una legge regionale ora i sindaci possono autorizzare l'uso delle moto sui sentieri

tieri è faticoso e costoso».

Secondo Bortoletto si può ragionare su alcuni aspetti: «Ci sono dei distinguo, per esempio sulle strade agro silvo pastorali che possono permettere un transito più sostenibile. In alcuni casi – sostiene - si potrebbe concedere anche un transito con limitazioni temporanee. Per tanti ragazzi, la moto è un modo di arrivare alle località dove hanno animali, e per cui comunque avevano già autorizzazione. In ogni caso, è giusto il dibattito perché i problemi ambientali sono complessi, ma nessuno vuole farne una guerra di religione tra chi va in moto e gli escursionisti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dettaglio

Cai regionale «Preoccupati della scelta»

Sono forti le preoccupazioni del Cai della Lombardia sulla modifica alla legge regionale promossa dal consigliere regionale della Lega Alex Galizzi e riscontra molte negatività.

Oltre ad interrogarsi sulle responsabilità dei sindaci nel decidere di liberalizzare i sentieri alle moto e su quali sono poi le garanzie per il loro mantenimento in condizioni di sicurezza e stabilità oltre che sui controlli, ci sono altri aspetti non considerati.

«Nel caso di percorsi in aree naturali quali parchi, Rete Natura 2000, corridoi ecologici, la modifica del transito – sottolinea il presidente Emilio Aldeghi - non è libera ma richiede la valutazione degli effetti ambientali sulla biodiversità, quindi sarebbe in stridente contrasto con le disposizioni nazionali ed europee in tema di protezione dell'ambiente. Crediamo – aggiunge - che il termine turismo non sia da associare a pratiche invasive di un ambiente naturale ma alla voglia di apprezzare luoghi capaci di ridare il gusto di vivere in sintonia con la natura». M.VAS.